

## SINTESI DEL MODELLO DELLA BANCA PER LA VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA

Il modello per la Valutazione di Adeguatezza descritto in sintesi nel seguito è quello in vigore alla data di redazione del presente documento che è messo a disposizione del Cliente, esclusivamente su sua espressa richiesta. La Banca può modificare il modello in qualsiasi momento, con l'obiettivo di migliorare il livello del servizio offerto al Cliente: è onere del Cliente informarsi del modello in vigore e richiedere gli aggiornamenti tempo per tempo vigenti.

Il modello prevede che ogni operazione proposta dalla Banca o richiesta dal Cliente sia sottoposta ai controlli di seguito descritti, effettuati sull'insieme dei Prodotti Finanziari e dei Servizi di Investimento ivi compresi i depositi strutturati, i prodotti di investimento assicurativo e quelli, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche. Nella valutazione di adeguatezza la Banca tiene conto dell'insieme dei contratti, anche diversi dai Prodotti Finanziari, di cui il Cliente risulti primo intestatario presso Fideuram S.p.A., ivi compresi i saldi contabili e i titoli presenti sui conti correnti/depositi amministrati di cui il Cliente risulti primo intestatario presso Fideuram S.p.A., con esclusione dei contratti in strumenti derivati (anche se quotati) e dei contratti/prodotti di cui non disponga delle informazioni tecniche necessarie alla valutazione del rischio (d'ora in avanti "Portafoglio").

Le somme di denaro depositate sono computate al netto della componente "Spesa", che per i **Clienti al dettaglio** e i **Clienti Professionali** individua l'importo destinato alle spese correnti. Il Cliente può modificare la componente di Spesa comunicata/attribuita attraverso il questionario di profilatura.

Il **Cliente Persona Fisica al dettaglio** non può individuare la componente Spesa in un importo inferiore a euro 1.500 (euro millecinquecento).

Al **Cliente al dettaglio** si applicano tutti i controlli descritti.

Al **Cliente Professionale**, per il quale in base alla normativa la Banca può legittimamente presumere il possesso dell'esperienza, delle conoscenze e della competenza necessarie per prendere consapevolmente le proprie decisioni in materia di investimenti e valutare correttamente i rischi che assume nonché - relativamente al Cliente professionale di diritto - che sia finanziariamente in grado di sopportare il rischio connesso

all'investimento, si applicano tutti i controlli descritti con l'eccezione del controllo di vendibilità/complessità, di frequenza, di concentrazione (emittente, prodotti complessi e valute) e del controllo relativo alla capacità di sopportare le perdite.

La Banca procede alla **valutazione periodica della coerenza** del Portafoglio del Cliente con il suo Profilo Finanziario mediante una comunicazione periodica inviata almeno trimestralmente, che fornisce un confronto tra il profilo di rischio assegnato al cliente ed il livello di rischio del suo portafoglio, nonché una rappresentazione delle situazioni di adeguatezza/inadeguatezza rispetto agli indicatori, tempo per tempo, ritenuti rilevanti dalla Banca ai fini della rendicontazione periodica.

### CRITERI ADOTTATI DA FIDEURAM S.P.A. PER LA VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA PER I CLIENTI TITOLARI DEL "CONTRATTO PER LA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO A DISTANZA"

Nei confronti dei Clienti titolari del "Contratto per la prestazione del servizio di collocamento a distanza" la valutazione di adeguatezza è svolta esclusivamente con riferimento al patrimonio eventualmente investito nel servizio di Gestione del Portafoglio, in applicazione dei criteri illustrati nel presente documento, ove applicabili a tale tipologia di servizio.

L'operazione che non rispetta tutti i criteri previsti, e quindi non supera tutti i controlli, è valutata "non adeguata" dalla Banca, con le conseguenze illustrate nel Capo II - Consulenza in materia di investimenti, del Contratto per la prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti, di collocamento e di distribuzione.

Per quanto riguarda la valutazione di coerenza rispetto alle preferenze di sostenibilità espresse dal Cliente in sede di Profilatura ("Preferenze di Sostenibilità"), si applica quanto specificamente previsto dal citato Capo II del Contratto.

### CONTROLLO DI VENDIBILITÀ/COMPLESSITÀ

Il controllo di vendibilità/complessità verifica che, ad ogni operazione di acquisto, il grado di comprensibilità della struttura dei Prodotti Finanziari collocati/distribuiti dalla Banca sia coerente con quanto emerge in sede di Profilatura del Cliente con riferimento alla sua conoscenza ed

esperienza. I Prodotti Finanziari sono suddivisi in cinque classi:

**Prodotti a complessità minima:** Prodotti Finanziari semplici denominati in euro, quali, ad esempio, pronti contro termine, titoli emessi da emittenti Sovranazionali<sup>1</sup> e titoli di Stato a cui non si applicano le clausole di azione collettiva (CACs)<sup>2</sup> emessi da Government G7 con rating pari o superiore a AA o da Repubblica Italiana. Inoltre, rientrano in questa categoria, se denominati in euro, le obbligazioni senior plain vanilla a cui non si applica la direttiva n. 2014/59/UE (cd. Banking Recovery and Resolution Directive, BRRD), i fondi comuni di investimento che non prevedono spese di rimborso, le polizze vita di ramo I collegate ad una gestione separata, le gestioni di portafogli che non si caratterizzano per la possibilità di combinare più componenti, fatta eccezione per singole casistiche che, ad esempio, in ragione dell'articolazione dei contenuti finanziari del prodotto rientrano nelle successive classi di complessità. I prodotti a complessità minima sono considerati adeguati per tutti i Clienti.

**Prodotti a complessità bassa:** tutti i prodotti/strumenti a complessità minima di cui al punto precedente se denominati in valuta diversa dall'euro; titoli di Stato a cui si applicano le clausole di azione collettiva (CACs) o emessi da emittenti diversi da Government G7 con rating pari o superiore a AA o da Repubblica Italiana; fondi comuni di investimento che prevedono spese di rimborso; obbligazioni senior plain vanilla a cui si applica la direttiva n. 2014/59/UE (cd. Banking Recovery and Resolution Directive, BRRD); azioni; gestioni di portafogli che si caratterizzano per la possibilità di combinare più componenti; prodotti di investimento assicurativi di tipo multiramo e unit linked, che prevedono un unico sottostante o che, pur prevedendo una molteplicità di opzioni di investimento (cd. Multi Option Products, nel seguito "MOP"), si caratterizzano per la presenza di percorsi di investimento "predefiniti" individuati dalle Compagnie emittenti e non modificabili dal Cliente che, pertanto, non è chiamato né a definire l'asset allocation del prodotto, né ad effettuare la selezione dei relativi sottostanti. Fanno eccezione singole casistiche a cui possono essere attribuiti livelli di complessità superiore, ad esempio, in ragione dell'articolazione dei contenuti finanziari del prodotto o della struttura contrattuale, commissionale e di costi.

I prodotti a complessità bassa sono adeguati per il Cliente con pari, o superiore, livello di conoscenza ed esperienza.

**Prodotti a complessità medio bassa:** rientrano in tale categoria le polizze index linked; i prodotti finanziari strutturati (quali obbligazioni, fondi e certificates) aventi protezione a scadenza pari al 100% del capitale investito, incluse le obbligazioni senior che incorporano uno strumento derivato, incluse le strutture con cedola minima e/o massima; i prodotti di investimento assicurativi di tipo multiramo e unit linked cd. "MOP" che consentono al Cliente di scegliere autonomamente l'asset allocation desiderata ed i singoli sottostanti, nell'ambito di percorsi di investimento cd. "liberi". Fanno eccezione singole casistiche eventualmente individuate in relazione alle caratteristiche di specifici prodotti a cui possono essere attribuiti livelli di complessità superiore.

I prodotti a complessità medio bassa sono considerati adeguati per il Cliente con pari, o superiore, livello di conoscenza ed esperienza.

**Prodotti a complessità medio alta:** rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo: strumenti finanziari derivati OTC di copertura; prodotti finanziari con pay-off legati ad indici che non rispettano gli Orientamenti ESMA del 18 dicembre 2012 relativi agli ETF; OICR c.d. alternative; prodotti finanziari strutturati, negoziati in trading venues, il cui pay-off non rende certa l'integrale restituzione a scadenza del capitale investito dal Cliente; prodotti finanziari con leva maggiore di 1, utilizzata ai fini speculativi; UCITS di cui all'art. 36 del Regolamento UE n. 583/2010 nonché polizze di ramo III o V con analoghe caratteristiche.

Rientrano inoltre nella categoria a complessità medio alta (o superiore, a seconda del grado di subordinazione) le obbligazioni subordinate.

I prodotti a complessità medio alta sono considerati adeguati per il Cliente con pari, o superiore, livello di conoscenza ed esperienza.

**Prodotti a complessità alta:** rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le obbligazioni perpetue; gli hedge fund; i prodotti finanziari derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti o di altre attività (ad esempio Asset Backed Securities); i prodotti finanziari per i quali, al verificarsi di determinate condizioni o su iniziativa dell'emittente, sia prevista la conversione in azioni o la decurtazione

superiore ad un anno sono soggette alle clausole di azione collettiva (CACs). Le CACs permettono di ristrutturare il debito sovrano di un paese debitore con il consenso di una maggioranza qualificata di creditori, modificando le condizioni iniziali del prestito.

<sup>1</sup> Organismi Internazionali a carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea (es. BEI).

<sup>2</sup> Il Trattato che istituisce il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2013, le emissioni di titoli di Stato aventi scadenza

del valore nominale (ad esempio Contingent Convertible Notes, prodotti finanziari qualificabili come additional tier 1 ai sensi dell'art. 52 del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. "CRR")); prodotti finanziari credit linked (esposti ad un rischio di credito di soggetti terzi); strumenti finanziari derivati come definiti nell'Allegato I, sezione C, punti da 4 a 10 del TUF, non negoziati in trading venues, con finalità diverse da quelle di copertura; prodotti finanziari strutturati, non negoziati in trading venues, il cui pay-off non rende certa l'integrale restituzione a scadenza del capitale investito dal Cliente.

I prodotti a complessità alta sono considerati adeguati per il Cliente con pari livello di conoscenza ed esperienza.

#### CONTROLLO DI RISCHIO

Al fine di rappresentare il rischio sia del singolo Prodotto Finanziario sia del Portafoglio, la Banca ha adottato l'indicatore di rischio "R".

Tale indicatore, che costituisce un arrotondamento del VaR ("Valore a Rischio"), è una misura statistica che quantifica la massima perdita potenziale che il singolo Prodotto Finanziario, il Portafoglio o il Servizio Gestione di Portafogli possono subire nell'arco temporale di tre mesi. L'indicatore di rischio "R" è espresso in percentuale rispetto ai controvalori in euro del singolo Prodotto Finanziario, del Portafoglio o del Servizio Gestione di Portafogli così come risultanti dai rendiconti predisposti dalla Banca o, rispettivamente, dalla Impresa di Assicurazione, dalla Società di Gestione del Risparmio o dalla Società di Investimento a Capitale Variabile.

Trattandosi di valutazioni di natura previsionale, esiste sempre la possibilità che si verifichi una perdita maggiore di quella espressa dall'indicatore di rischio "R".

Il controllo di rischio verifica la coerenza del rischio del Portafoglio del Cliente con il limite di "R" massimo attribuito dalla Banca a ciascun Profilo Finanziario, comunicato al Cliente ad esito della Profilatura.

Un'operazione è valutata adeguata se il livello di rischio "R" del Portafoglio modificato è inferiore o uguale al limite di "R" massimo attribuito al Profilo Finanziario del Cliente ovvero se, partendo da un livello di rischio "R" superiore, l'operazione ne comporta la riduzione.

#### CONTROLLO DI FREQUENZA

Il controllo, finalizzato ad evitare un'eccessiva movimentazione del Portafoglio, confronta il numero di operazioni effettuate dal Cliente, nel corso dei tre mesi precedenti, con soglie

predefinite, differenziate sia per Profilo Finanziario sia in base alla tipologia di prodotto, al fine di considerare la differente operatività delle diverse tipologie di Clienti sui prodotti di risparmio gestito e di collocamento rispetto ai prodotti di risparmio amministrato. Le soglie trimestrali sono individuate secondo la seguente tabella:

Prodotti	Propensione al rischio			
	Conser vativo	Mode rato	Dina mico	Attivo
Contatore 1: Prodotti di collocamento (Fondi, GP, Unit linked, Index linked e altri titoli in primario)	70	90	110	Senza limite
Contatore 2: Prodotti di mercato secondario (azioni, obbligazioni, certificates, ETF) e titoli di stato in primario	90	120	150	Senza limite

Sono esclusi dal conteggio:

- i contratti pronti contro termine;
- le compravendite di BOT;
- le richieste sia di conversione (switch) di fondi e polizze sia di cambio linea delle gestioni di portafogli e i cambi percorso su polizze, che non presentano commissioni di ingresso;
- le operazioni amministrative (es. giro titoli, cessione contratto, sospensione piano di accumulo);
- operazioni effettuate su prodotti pensati per una fruizione tramite "Servizi a distanza" che consentono versamenti frequenti anche di piccola entità.

#### CONTROLLO DI CONCENTRAZIONE PER EMITTENTE

Al fine di evitare un'eccessiva assunzione di rischio verso un singolo emittente, è previsto un limite all'esposizione del Portafoglio del Cliente sui titoli azionari, obbligazionari e certificates, differenziato in funzione della categoria di appartenenza dell'emittente, dell'indicatore di solidità patrimoniale (CET 1) o del relativo rating, secondo la seguente tabella:

Tipologia emittente	Limite
Governativi G7 con rating pari o superiore ad AA Emittenti sovranazionali con rating pari o superiore ad AA Repubblica Italiana	Senza limite
Gruppo Intesa Sanpaolo e altre Banche quotate area Euro con Common Equity Tier 1 (CET 1) fully phased-in superiore al 10,5%	33%, con soglia EUR 20.000
Altri emittenti con rating pari o superiore ad A-	20%, con soglia EUR 20.000
Emittenti con rating BBB+, BBB, BBB-	15%, con soglia EUR 10.000
Emittenti senza rating o con rating inferiore a BBB-	10%, con soglia EUR 5.000

Il controllo di concentrazione per emittente verifica la coerenza del livello di esposizione del Portafoglio del Cliente ai Prodotti Finanziari di un medesimo emittente con il limite indicato nella precedente tabella.

Un'operazione di investimento è valutata adeguata se il livello di concentrazione nel Portafoglio modificato è inferiore o uguale al limite massimo indicato.

Il controllo si applica solo se gli ordini in acquisto, sommati al controvalore già presente, determinano una posizione complessiva del Portafoglio riferita allo stesso emittente superiore all'importo in euro indicato ("soglia").

#### CONTROLLO DI CONCENTRAZIONE IN PRODOTTI COMPLESSI

Il controllo di concentrazione in prodotti complessi è finalizzato a evitare eccessive concentrazioni di titoli a "complessità molto elevata" nel Portafoglio del Cliente. A tal fine sono previsti i seguenti limiti di investimento massimo sui prodotti complessi non

<sup>3</sup> Sono ricomprese nell'ambito di applicazione del controllo le obbligazioni subordinate mentre sono esclusi i prodotti di risparmio gestito che prevedono una molteplicità di opzioni di investimento, quali gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi di tipo multiramo e unit linked cd. "MOP", qualora presentino un livello di complessità pari a medio-bassa.

interamente protetti (vale a dire con un livello di protezione inferiore al 100%)<sup>3</sup>:

- 50% per la somma dei prodotti a complessità medio bassa, medio alta e alta;
- 30% per la somma dei prodotti a complessità medio alta e alta;
- 20% per la somma dei prodotti a complessità alta.

Ai limiti di concentrazione sopra citati si aggiungono i seguenti limiti minimi di patrimonio per la sottoscrizione dei prodotti non interamente protetti (vale a dire con un livello di protezione inferiore al 100%):

- 50.000 euro, per i prodotti a complessità medio bassa;
- 75.000 euro, per i prodotti a complessità medio alta;
- 150.000 euro, per i prodotti a complessità alta.

Un'operazione di investimento è valutata adeguata se il livello di concentrazione nel Portafoglio modificato è inferiore o uguale ai limiti percentuali massimi indicati e il Portafoglio è superiore o uguale ai limiti minimi di patrimonio sopra individuati.

#### CONTROLLO DI CONCENTRAZIONE PER VALUTE

Il controllo di concentrazione per valute, finalizzato ad evitare un'eccessiva esposizione del Cliente su titoli obbligazionari, azionari e certificati denominati in valute diverse dall'euro, prevede un limite a tale esposizione pari al 50% del Portafoglio, di cui non più del 10% in valute ad alto rendimento e/o appartenenti a paesi emergenti (emerging)<sup>4</sup>.

Un'operazione di investimento è valutata adeguata se il livello di concentrazione nel Portafoglio modificato è inferiore o uguale ai limiti percentuali massimi indicati.

#### CONTROLLO DI LIQUIDITÀ

Al fine di gestire l'obiettivo di investimento di breve periodo, il Cliente dichiara in sede di Profilatura il proprio obiettivo di "Riserva", che individua la somma che il Cliente intende destinare alle sue esigenze di liquidità, in funzione delle spese

<sup>4</sup> Intendendo per tali, le valute diverse da: Corona norvegese, Corona svedese, Corona danese, Sterlina, Dollaro statunitense, Dollaro australiano, Dollaro canadese, Dollaro di Hong Kong, Dollaro neozelandese, Dollaro di Singapore, Franco svizzero, Yen giapponese.

importanti che il Cliente prevede su un orizzonte temporale di 2 (due) anni.

L'obiettivo di "Riserva" viene coperto dalle somme in denaro in euro incluse nel Portafoglio, al netto della componente Spesa, e dai Prodotti Finanziari denominati in euro prevalentemente di natura monetaria/obbligazionaria con durata residua o orizzonte temporale inferiore a 2 (due) anni, facilmente liquidabili entro tale orizzonte temporale, quali:

- pronti contro termine, certificati di deposito, buoni di risparmio e time deposit denominati in euro;
- fondi comuni d'investimento/gestioni di portafogli:
  - senza scadenza/trasformazione in un fondo di liquidità solo se con orizzonte temporale inferiore a 24 (ventiquattro) mesi;
  - con scadenza/trasformazione in un fondo di liquidità (ad esempio, fondi protetti, a formula con protezione e/o garanzia del capitale a scadenza oppure con obiettivo di restituire il capitale a scadenza), solo se la scadenza/trasformazione è inferiore a 24 (ventiquattro) mesi e solo se non presentano costi di uscita aggiuntivi rispetto ai costi del prodotto<sup>5</sup>;
- obbligazioni e certificates (solo se a capitale interamente protetto), con scadenza inferiore a 24 (ventiquattro) mesi, emessi da:
  - Governativi G7 con rating pari o superiore ad AA;
  - Emittenti sovranazionali con rating pari o superiore ad AA;
  - Repubblica Italiana;
  - Gruppo Intesa Sanpaolo e altre Banche quotate area Euro con Common Equity Tier 1 (CET 1) fully phased-in superiore a 10,5%;
  - altri emittenti terzi con rating pari o superiore ad A-;
- polizze:
  - unit linked solo se con protezione totale del capitale e con data di scadenza/trasformazione in un fondo di liquidità inferiore a 24 (ventiquattro) mesi e solo se non presentano costi di uscita aggiuntivi rispetto ai costi del prodotto;
  - index linked con data di scadenza inferiore a 24 (ventiquattro) mesi e con sottostanti emessi da:
    - Governativi G7 con rating pari o superiore ad AA;
    - Emittenti sovranazionali con rating pari o superiore ad AA;
    - Repubblica Italiana;

- Gruppo Intesa Sanpaolo e altre Banche quotate area Euro con Common Equity Tier 1 (CET 1) fully phased-in superiore a 10,5%;
- altri emittenti terzi con rating pari o superiore ad A-.

Il controllo di liquidità verifica la coerenza del controvalore dei Prodotti Finanziari che soddisfano l'obiettivo di "Riserva" con l'ammontare dichiarato dal Cliente in sede di Profilatura. Un'operazione è valutata adeguata se il controvalore dei Prodotti Finanziari che soddisfano l'obiettivo di "Riserva", nel Portafoglio modificato, sommato agli importi in denaro al netto della componente Spesa, è uguale o superiore all'ammontare dichiarato dal Cliente ovvero se, partendo da un controvalore inferiore, l'operazione ne comporta l'aumento.

---

#### CONTROLLO DELL' INVESTIMENTO DI LUNGO PERIODO

Al fine di gestire l'obiettivo di investimento di lungo periodo, il Cliente dichiara in sede di Profilatura qual è la percentuale massima di Prodotti Finanziari che è disponibile a mantenere in Portafoglio anche per un periodo superiore a 5 (cinque) anni.

La verifica di adeguatezza prevede, ad ogni operazione di acquisto, il controllo di coerenza della percentuale dei Prodotti Finanziari, presenti in Portafoglio, caratterizzati da un orizzonte temporale o durata residua superiore a 5 (cinque) anni con la percentuale dichiarata dal Cliente in sede di Profilatura ("Percentuale massima dell'Investimento di lungo periodo").

L'esigenza di investimento di lungo periodo è soddisfatta da Prodotti Finanziari con orizzonte temporale o durata residua superiore a cinque anni. Un'operazione di investimento è valutata adeguata se la percentuale dei Prodotti Finanziari caratterizzati da un orizzonte temporale o durata residua superiore a 5 (cinque) anni, compreso l'acquisto, non supera la percentuale massima dichiarata dal Cliente.

---

#### CONTROLLO SULLE ESIGENZE ASSICURATIVE

La verifica di adeguatezza prevede che, ai fini della sottoscrizione di un prodotto di investimento assicurativo, il prodotto risponda ai bisogni e alle esigenze assicurative del Cliente, come dal medesimo manifestate in sede di Profilatura ("Esigenze Assicurative").

Un'operazione di sottoscrizione di un prodotto di investimento assicurativo è valutata adeguata se il Cliente ha dichiarato di avere Esigenze Assicurative.

avviamento non ancora ammortizzati.

---

<sup>5</sup> Rientra nella casistica la presenza di commissioni di smobilizzo/uscita connessi alla quota di costi di



---

**CONTROLLO SUI COSTI/BENEFICI DELLE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE**

In occasione di operazioni che comportano dei cambiamenti negli investimenti, mediante la vendita di un prodotto e l'acquisto di un altro o mediante l'esercizio del diritto di apportare una modifica ad un prodotto esistente (c.d. "operazioni di sostituzione"), viene effettuata un'analisi dei costi e benefici del cambiamento.

Un'operazione di sostituzione è valutata adeguata se i benefici dell'operazione risultano superiori alla stima dei costi che il Cliente dovrà sostenere.

---

**CONTROLLO SULLA CAPACITA' DI SOPPORTARE LE PERDITE**

Il controllo sulla capacità di sopportare le perdite verifica che, ad ogni operazione di acquisto, il livello di perdita potenziale associato ai Prodotti Finanziari collocati/distribuiti dalla Banca sia coerente con quanto emerge in sede di Profilatura del Cliente con riferimento al suo livello di capacità di sopportare le perdite.

I Prodotti Finanziari sono suddivisi in tre classi sulla base delle regole sotto riportate, fatta eccezione per singole casistiche che, in relazione a specifiche caratteristiche del prodotto, possono farlo rientrare in livelli diversi di perdita potenziale:

**Prodotti con livello di perdita potenziale minimo:** rientrano in tale categoria:

- OICR con SRI<sup>6</sup> fino a 2 e/o con protezione totale denominate in euro;
- gestioni di portafogli che non si caratterizzano per la possibilità di combinare più componenti, denominate in euro;
- polizze ramo I denominate in euro;
- prodotti di investimento assicurativi, inclusi i percorsi "liberi" di prodotti "MOP", con sottostanti fondi interni con SRI fino a 2 denominati in euro;
- ETF/ETC/ETN denominati in euro con SRI fino a 2;
- obbligazioni denominate in euro;
- certificates con protezione totale denominati in euro;
- titoli di Stato denominati in euro;
- pronti contro termine denominati in euro.

I prodotti con livello di perdita potenziale minimo sono considerati adeguati per tutti i Clienti.

---

<sup>6</sup> SRI: è l'indicatore sintetico di rischio previsto dal Regolamento 1286/2014 relativo ai prodotti di investimento e assicurativi preassemblati (cd. Regolamento PRIIPs) ed è volto a fornire al Cliente una

**Prodotti con livello di perdita potenziale parziale:** rientrano in tale categoria:

- tutti i prodotti/strumenti con livello di perdita potenziale minimo di cui al punto precedente se denominati in valuta diversa dall'euro;
- OICR con SRI da 3 a 5;
- gestioni di portafogli che si caratterizzano per la possibilità di combinare più componenti;
- prodotti di investimento assicurativi, inclusi i percorsi "liberi" di prodotti "MOP", con sottostanti fondi interni con SRI da 3 a 5;
- ETF/ETC/ETN con SRI da 3 a 5;
- certificates con protezione parziale o a barriera;
- azioni e diritti.

I prodotti con livello di perdita potenziale parziale sono adeguati per il Cliente con pari, o superiore, livello di capacità di sopportare le perdite.

**Prodotti con livello di perdita potenziale elevato:** rientrano in tale categoria:

- OICR con SRI 6 e 7;
- prodotti di investimento assicurativi, inclusi i percorsi "liberi" di prodotti "MOP", con sottostanti fondi interni con SRI 6 e 7;
- ETF/ETC/ETN a leva e/o SRI 6 e 7;
- obbligazioni perpetue/non quotate;
- obbligazioni Senior Non Preferred;
- obbligazioni subordinate;
- altri certificates.

I prodotti con livello di perdita potenziale elevato sono considerati adeguati per il Cliente con pari livello di capacità di sopportare le perdite.

---

**CONTROLLO DI COERENZA RISPETTO ALLE PREFERENZE DI SOSTENIBILITA'**

Il controllo (non bloccante ai fini della valutazione dell'adeguatezza) opera con riferimento alle risposte fornite dal Cliente alle domande di cui alla sezione "Preferenze di Sostenibilità" del Questionario di Profilatura, volte ad indagare se il Cliente sia interessato ad integrare nel proprio Portafoglio Prodotti Finanziari e Servizi di Investimento (in particolare, gestioni individuali di portafogli) che tengano in considerazione i fattori di sostenibilità, ossia aspetti di natura ambientale (E), sociale (S), di buona governance (G). In caso di risposta affermativa a tale quesito, il questionario prevede l'indagine:

- dei fattori di sostenibilità (E-S-G) che il prodotto deve perseguire;
- della percentuale minima di Portafoglio che intende destinare a tali investimenti (25%, 50%, 75%);

indicazione qualitativa del livello di rischio, su una scala da 1 a 7, dello strumento finanziario o del prodotto di investimento assicurativo in cui sta investendo.

- dell'eventuale volontà del Cliente di declinare ulteriormente, in coerenza con i fattori di sostenibilità selezionati, il proprio interesse in merito ai prodotti della specie, indicando:

- la percentuale, nell'ambito di determinate fasce, che tali prodotti devono destinare rispettivamente ad investimenti sostenibili (ai sensi del Regolamento SFDR) ed ecosostenibili (ai sensi del Regolamento Tassonomia) per essere considerati tali da indirizzare le preferenze di sostenibilità del Cliente;
- le famiglie di PAI - ambientali e/o sociali - che tali prodotti devono considerare al fine di mitigare gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità.

Ai fini della definizione del controllo, la Banca ha adottato un modello di classificazione dei Prodotti Finanziari e Servizi di Investimento differenziato per tipologia di prodotto/servizio.

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio gestito (OICR, prodotti di investimento assicurativi e gestioni di portafogli), tenuto conto della classificazione fornita dai produttori in base alle prescrizioni del Regolamento SFDR, la coerenza dei prodotti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in sede di profilatura viene valutata secondo le logiche che seguono:

- i prodotti classificati dai produttori ex art. 8 Regolamento SFDR (che, pertanto, ai sensi di detto Regolamento promuovono caratteristiche ambientali e sociali), sono considerati coerenti con le Preferenze di Sostenibilità se rispettano almeno una delle seguenti condizioni:
  - o % minima di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR coerente con la fascia percentuale selezionata dal cliente ove espressa o, nel caso in cui il cliente non esprima una preferenza, che presentano una percentuale di investimento sostenibile pari almeno al 10%;
  - o % minima di investimento ecosostenibile ai sensi del Regolamento 852/2020/UE Tassonomia coerente con la percentuale selezionata dal Cliente ove espressa o, nel caso in cui il Cliente non esprima una preferenza, che presentino una percentuale di investimento ecosostenibile almeno pari al 5%;
  - o considerazione di almeno uno dei Principal Adverse Impact (cd. PAI) - definiti nell'ambito delle norme tecniche di regolamentazione relative al Regolamento SFDR - quali indicatori sulle decisioni di investimento sui patrimoni gestiti a livello di intermediario e di prodotto, di tipo ambientale e/o sociale, coerente rispetto alla selezione effettuata dal Cliente ove espressa;

- i prodotti classificati dai produttori ex art. 9 Regolamento SFDR (che, pertanto, ai sensi di detto Regolamento hanno come obiettivo investimenti sostenibili), sono considerati coerenti con:
  - o le preferenze di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR indipendentemente dalla soglia percentuale eventualmente prescelta dal Cliente;
  - o le preferenze ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia quando rispettano la fascia percentuale eventualmente selezionata dal Cliente o, nel caso in cui il Cliente non esprime una preferenza, che presentino una percentuale di investimento ecosostenibile pari almeno al 5%;
  - o le preferenze relative ai PAI quando rispettano la selezione eventualmente effettuata dal cliente;
- i prodotti classificati dai produttori non art. 8 e 9 Regolamento SFDR, sono sempre considerati come non coerenti con le preferenze di sostenibilità.

Con riferimento ai titoli azionari ed obbligazionari, la coerenza con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in sede di profilatura viene valutata secondo le logiche che seguono:

- l'Emittente deve rispettare i seguenti "criteri di esclusione": (i) non produrre armi non convenzionali o armi nucleari; (ii) avere ricavi derivanti da settori controversi (quali, ad esempio, l'estrazione del carbone nonché la produzione di energia elettrica da carbone, i prodotti derivanti dal tabacco o da sabbie bituminose) inferiori a soglie definite a livello di Gruppo; (iii) non avere una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di buona governance tale da determinare un rating ESG pari a CCC. Nel caso in cui anche solo una delle verifiche risulti non rispettata, lo strumento non è collocabile sul mercato primario ed è classificato come non sostenibile per l'operatività sul mercato secondario;
- lo strumento finanziario è considerato "sostenibile" ai sensi del Regolamento SFDR se, fermo il rispetto dei "criteri di esclusione", il relativo Emittente: (i) presenta ricavi da attività sul tabacco inferiori al 5%; (ii) adotta prassi di buona governance, definite sulla base dell'analisi di specifici dati ricevuti da infoprovider; (iii) contribuisce positivamente a un obiettivo ambientale o sociale. Per valutare tale contribuzione, la Banca ha individuato tre modalità alternative: (i) l'Emittente ha obiettivi di decarbonizzazione validati dal

Science Based Targets initiative (SBTi)<sup>7</sup>; (ii) l’Emittente ha attività aziendali allineate alla Tassonomia Europea. Segnatamente, l’Emittente si caratterizza per: (i) almeno il 20% dei propri ricavi derivanti da attività finanziarie allineate al Regolamento Tassonomia oppure (ii) almeno il 5% di tali ricavi e almeno il 50% delle spese in conto capitale allineate al citato Regolamento; (iii) l’Emittente rispetta i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) in termini ambientali e sociali, definiti dall’ONU nel 2015. La metodologia prevede che il singolo emittente (e, conseguentemente, i titoli da questi emessi) sia qualificato sostenibile qualora presenti contemporaneamente almeno un SDG allineato a tali obiettivi e nessun SDG disallineato, essendo invece accettabili situazioni di neutralità. È comunque possibile che una specifica emissione di un emittente valutato “non sostenibile” possa essere considerata sostenibile se presenta specifiche caratteristiche di sostenibilità, ad esempio in ragione di vincoli puntuali di utilizzo della relativa raccolta (cd. “Bond sostenibili/Green” o “Bond ESG”); ai fini della classificazione di tale tipologia di titoli, fermo restando il superamento dei “criteri di esclusione”, si verifica che la singola emissione sia strutturata nel rispetto di uno dei framework internazionalmente riconosciuti (quali, ad esempio, i Green/Social Principles definiti dall’ICMA - International Capital Market Association).

Per i certificates, il modello valorizza le caratteristiche sia dell’emittente sia del sottostante. A livello di emittente, si verifica se lo stesso rispetta i “criteri di esclusione” ed è qualificabile come sostenibile in base alla metodologia rappresentata per azioni ed obbligazioni. Per quanto attiene ai sottostanti, la metodologia applicata, in aggiunta alla verifica dei “criteri di esclusione” già citati, differisce a seconda del tipo di sottostante tempo per tempo utilizzato, applicandosi i medesimi criteri in precedenza descritti a seconda che il sottostante sia costituito da prodotti di risparmio gestito oppure da azioni, obbligazioni e relativi indici. Per quanto attiene invece agli indici di tasso, cambio o commodity, gli stessi non sono considerati idonei a integrare il requisito di sostenibilità.

Nel caso in cui il Cliente abbia espresso Preferenze di Sostenibilità, il controllo provvede a:

- identificare i Prodotti Finanziari in linea con le Preferenze di Sostenibilità del Cliente, considerando:

- gli investimenti sostenibili e/o ecosostenibili che rispettano la percentuale minima selezionata in sede di Profilatura (qualora il Cliente abbia fornito tale indicazione);
- le famiglie di PAI (ambientali e/o sociali) che il Prodotto Finanziario considera (qualora il Cliente abbia fornito tale indicazione);
- verificare l’esposizione del Portafoglio del Cliente in Prodotti Finanziari in linea con le preferenze dichiarate rispetto alla soglia di Portafoglio selezionata in sede di Profilatura.

Nel caso in cui il Cliente non abbia fornito Preferenze di Sostenibilità di dettaglio, la Banca valuterà coerenti con le Preferenze di Sostenibilità i Prodotti Finanziari e Servizi di investimento caratterizzati alternativamente da (i) investimento minimo ecosostenibile in linea con il Regolamento Taxonomy pari al 5%; (ii) investimento minimo sostenibile in linea con il Regolamento SFDR pari al 10%; (iii) considerazione di almeno un PAI, secondo il modello di classificazione adottato dalla Banca.

Per le operazioni di acquisto di prodotti finanziari, il controllo può assumere i seguenti esiti:

- “coerente”, nel caso in cui l’esposizione del Portafoglio del Cliente in Prodotti Finanziari in linea con le preferenze dichiarate sia superiore o uguale alla percentuale minima scelta dal Cliente in sede di Profilatura o, quando inferiore, aumenti rispetto alla percentuale in essere ante operazione di acquisto;
- “non coerente”, nel caso in cui l’esposizione del Portafoglio del Cliente in prodotti finanziari in linea con le preferenze dichiarate sia inferiore alla percentuale minima scelta dal Cliente in sede di Profilatura e non aumenti rispetto alla percentuale in essere ante operazione di acquisto.

La Banca evidenzia, inoltre, insieme all’esito del controllo di coerenza, la presenza di eventuali Prodotti Finanziari non in linea con le preferenze indicate dal Cliente e, in caso di non coerenza dell’operazione, ne sono illustrate le ragioni, affinché il Cliente possa valutare se adattare le proprie Preferenze di Sostenibilità in relazione alla specifica operazione e procedere alla conclusione della stessa.

Per l’illustrazione della politica adottata dalla Banca rispetto all’integrazione dei rischi di sostenibilità e alle informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principle Adverse Impact) nella prestazione del servizio di consulenza si rimanda al documento “Politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità e

<sup>7</sup> SBTi è un’iniziativa - sviluppata in collaborazione tra CDP, Global Compact delle Nazioni Unite, World Resources Institute (WRI) e WWF - che supporta le aziende per stabilire target di riduzione delle emissioni di gas serra,

allineati con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale. A tal fine, SBTi fornisce una metodologia per fissare obiettivi credibili e per la validazione degli stessi.



informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e nell’ambito della distribuzione assicurativa” disponibili nella specifica sezione Sostenibilità del sito del Gruppo Intesa Sanpaolo.